



INDICE

0.0 Premessa	pag. 3
1.0 Luoghi	pag. 3
2.0 Luce e luminarie	pag. 3
3.0 Ambiti	pag. 4
3.1 Recupero ex lavatorio	pag. 5
3.1.1 Consolidamento e restauro dell'immobile	pag. 5
3.1.2 Realizzazione delle integrazioni funzionali	pag. 5
3.1.3 Realizzazione del totem strutturato come fontana luminosa	pag. 6
3.2 Recupero ex acquedotto	pag. 6
3.3 Recupero villa comunale	pag. 7
3.4 Punto informativo	pag. 9
3.5 Cassarmonica	pag. 9
4.0 Indicazioni tecniche	pag.10
5.0 Valutazioni economiche	pag.11
5.1 Elementi del sistema compositivo	pag.11
5.2 Recupero edifici esistenti	pag.11
5.3 Riqualificazione spazi aperti	pag.11
5.4 Autofinanziamento e gestione	pag.12
6.0 Conclusioni	pag.13
7.0 Elenco tavole	pag.14

0.0 Premessa

Il concorso Architetture Sociali evidenzia l'attenzione dell'Amministrazione Comunale per il valore pubblico dei luoghi di rilevante interesse collettivo. Una cura questa che negli anni è andata via via attenuandosi fino a scomparire dagli orizzonti delle comunità. Il peso assunto dal 'privato' come connotato sociologico della contemporaneità pende verso una crescente privatizzazione dell'interesse pubblico di cui la città rappresenta una delle massime espressioni.

Rispondere con un progetto alla chiamata per le Architetture Sociali di Sarno è sembrato il modo migliore per contribuire alla riaffermazione dei valori civici della collettività.

1.0 Luoghi

Il territorio urbanizzato di Sarno è pianeggiante ad una quota media di 25 mt. sul mare poi di colpo l'orografia cambia raggiungendo in maniera repentina i 300 mt. La città, cresciuta al piede della montagna, è limitata dalla ferrovia nazionale che si incrocia con il tratto terminale della Circumvesuviana.

Il fascio delle infrastrutture stradali si sviluppa in maniera parallela alla principale linea del ferro attraversata in più punti dalla viabilità in direzione della costa.

Le aree scelte dall'Amministrazione individuano un ideale percorso tematico tra i luoghi pubblici punteggiati da edifici 'ex' di qualcosa (ex lavatoio, ex acquedotto) legato all'acqua, risorsa e tormento di questo territorio. Le aree distano alcune centinaia di metri una dall'altra. Distanze tuttavia percorribili a piedi o in bicicletta a partire dalla stazione ferroviaria nei cui pressi c'è l'edificio dell'ex lavatoio pubblico, percorrendo corso Vittorio Emanuele II si giunge in piazza Garibaldi in prossimità dell'ex acquedotto. Poi proseguendo per via Giacomo Matteotti si arriva nella nuova piazza 5 maggio 1998. Risalendo corso Giovanni Amendola si arriva al Municipio e poi percorrendo via Fabbricatore e a seguire via Laudisio e via Umberto I si arriva in vista della villa comunale in via Gaetano Nunziante, termine del percorso.

2.0 Luce e luminarie

Tutti siamo stati sommersi sin da piccoli dalla stimolazione visiva delle luminarie nei nostri paesi e nelle nostre città. Il centro urbano che diventa ornato, luminoso e multicolore in occasione delle feste di paese. E' stato ed è uno spettacolo di arte popolare di estrema efficacia. Adolf Loos non ce ne vorrà, ma l'ornamento in questo caso è un dolce delitto che val la pena di compiere e la fata elettricità ci protegge in queste occasioni.

Il linguaggio delle luminarie è popolare e pop, spesso figurativo ma anche a volte basato su geometrie astratte e suggestive; questo inno alla lampadina a incandescenza colorata (che presto scomparirà per sempre sostituita da altre lampade più adatte ai tempi) è stato studiato attentamente per individuarne modelli e sviluppi per il futuro.

E' necessario trattare con molta attenzione gli aspetti della sicurezza di queste quinte luminose ma, in ogni modo, non si può che restare incantati dallo straordinario risultato della saggezza del fare che si tramanda da tanto tempo; citando Paolo Conte si può dire della seduzione di questa forma di "intelligenza degli elettricisti".

A Parigi da anni il grande magazzino "Galeries Lafayette" decora le sue facciate durante il periodo di Natale con le luminarie e il risultato è spettacolare e molto apprezzato e in altri parti del mondo queste quinte barocche luminescenti si affermano sempre di più.

Le luminarie e le cassarmoniche di cui la memoria collettiva del Mezzogiorno d'Italia è impregnata presentano racconti fiabeschi di ornamento legati al mondo del merletto, del ghirigoro e di una rappresentazione semplificata e stilizzata della natura. Del resto anche le partiture musicali che le bande eseguono sono basate su adattamenti e stilizzazioni di partiture più complesse, in modo da produrre veri e propri «slogan sonori» immediatamente riconoscibili perchè inseriti in una tradizione ormai radicata.

La cassarmonica ad esempio è insieme palcoscenico, macchina sonora, decoro urbano, fulcro della festa e fonte di luce. Il minimalismo del suono e del decoro adatto ad altre forme espressive non è certamente di casa nel contesto di segni forti e penetranti riconducibili alla festa urbana popolare. La coerenza tra decoro luminoso e decoro sonoro rappresenta il cocktail vincente della tradizione e insieme la sua efficacia; il fascino risiede nella continuità di stile e di metodo, che non viene mai messa in discussione diventando luminosa quinta scenografica e segno riconoscibile della gioia collettiva.

La proposta per le Architetture Sociali di Sarno fonda la sua strategia sulla realizzazione di alcuni elementi-totem, luminosi, autoportanti e indipendenti ispirati alle esperienze dell'arte moderna, pop e contemporanea, sia nell'ambito delle arti figurative che in quello del design, dell'architettura, del teatro, del cinema, della fotografia... (il Cubismo, il Suprematismo, il futurismo, l'arte povera, Andy Warhol, Jean Michel Basquiat, Keith Haring, Robert Rauschenberg, Mario Merz, Roy Liechtenstein, Dan Flavin, James Turrel, Jenny Holtzer, Marc Rotkha, Anish Kapoor, Jeff Koons, Fritz Lang, Robert Wilson, Peter Greenaway, Henry Halkian, Federico Fellini, Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Achille Castiglioni, Franck Gehry, Santiago Calatrava, Aldo Rossi...).

Dall'analisi attenta dei linguaggi tradizionali delle luminarie ma anche di queste e altre esperienze fatte nel campo delle arti, si aprono nuovi percorsi creativi da applicare agli ambiti proposti dal bando di concorso. Obiettivo: disegnare un supporto dove le sorgenti luminose possano essere applicate le lampade a led per dare risultati illuminotecnici e cromatici innovativi(questo è già un'opera in sé).

L'insieme delle soluzioni adottate per le diverse aree del concorso si apparenta da un lato con la memoria collettiva delle luminarie e si propone dall'altro di innescare evoluzioni del linguaggio per la costruzione e l'uso di queste decorazioni nel futuro.

3.0 Ambiti

Gli ambiti del progetto riguardano un sistema di aree e edifici di Sarno dislocati lungo un percorso che unisce gli spazi pubblici inanellandoli lungo la viabilità urbana. Il percorso tematico delle ARCHITETTURE SOCIALI si snoda attraverso l'abitato innervando con spazi e attrezzature pubbliche l'intero tessuto edilizio compreso tra la montagna e la linea ferroviaria. Lì dove è necessario migliorare la vivibilità sociale dei cittadini e incentivare l'accessibilità per tutti: anziani, adulti, giovani e ragazzi.

La valorizzazione dei luoghi è alla base dell'intervento proposto e si attua intervenendo puntualmente secondo le richieste dell'Amministrazione Comunale ma segnando in maniera unitaria e riconoscibile i cinque temi inserendo un elemento fisso luminoso con una funzione diversa secondo la sua collocazione. La variazione d'uso degli elementi si individua immediatamente anche per il diverso diametro in pianta che si adatta alla funzione per la quale è pensato. Ogni ambito è reso singolare da un diverso 'elemento-segnale', un segno urbano convenzionale usato per trasmettere messaggi e per comunicare con la presenza e l'emissione luminosa nelle ore serali e notturne.

3.1 Recupero ex lavatorio

L'ex lavatoio di corso Vittorio Emanuele II è un edificio prossimo alla stazione ferroviaria anche se ad essa volge le spalle. L'accesso avviene dall'importante asse viario di corso Vittorio Emanuele II che costituisce il primo tratto del percorso tematico delle ARCHITETTURE SOCIALI. Al suo interno si conservano, a una quota più bassa della strada, le tracce dell'antica funzione. L'edificio restaurato ospiterà un centro di aggregazione socio-culturale multifunzionale per i giovani di Sarno. Abbiamo ribattezzato la nuova struttura con il nome di CASA FUTURO, un luogo che preserva il passato e costruisce il domani. L'intervento si può riassumere in tre azioni:

3.1.1 Consolidamento e restauro dell'immobile attualmente in avanzato stato di degrado e recupero degli elementi funzionali del lavatoio pubblico secondo tecniche oramai acquisite nel campo della conservazione degli edifici antichi.

3.1.2 Realizzazione delle integrazioni funzionali interne per conferire all'immobile nuovi usi anche di tipo rappresentativo per l'intera collettività. Nuovo pavimento con ampia porzione centrale in vetro che renda visibili le parti interrato più antiche. Suddivisione dello spazio interno in due distinti livelli: il primo per le attività comuni e di relazione e il secondo, ricavato realizzando un soppalco, da destinare ad un centro informatico di comunicazione ed elaborazione digitale. Il grande ambiente dell'ex lavatoio è tripartito anche trasversalmente in modo da ottenere uno spazio di filtro con l'esterno (reception), uno intermedio privo di ostacoli, flessibile e adattabile alle esigenze del centro multifunzionale e l'ultima in prossimità della

facciata corta con le finestre murate, destinata ad ospitare i servizi igienici, la scala di accesso agli altri livelli (in particolare la scala riservata di accesso all'interrato per la manutenzione) e i vani impiantistici e di condizionamento ambientale.

La copertura rialzata per rendere pienamente fruibile il secondo livello, non supera l'altezza originaria dell'edificio per non alterare le proporzioni originarie ed è forata da un'ampia vetrata-lucernario orizzontale protetta da un brise-soleil con pale fotovoltaiche orientabili. Tale accorgimento, oltre a inondare di luce lo spazio superiore del soppalco che, per inciso non taglia le finestre esistenti, consente un recupero di energia pulita per il funzionamento della struttura e propone comportamenti virtuosi ai giovani utenti, peraltro già molto sensibili ai temi ambientali.

3.1.3 Realizzazione del totem strutturato come fontana luminosa con vasca e sedile circolare alla base. La fontana-totem segnala lungo la strada la presenza del centro, amplia lo spazio pertinenziale esterno del centro stesso e diffonde all'intorno il piacevole rumore di fondo dato dello scoscio continuo dell'acqua e, nelle ore e nelle stagioni più calde, raffresca e umidifica l'aria. L'effetto è ottenuto con un cilindro di vetro che, riempito di acqua fino all'orlo come un bicchiere colmo oltre misura deborda dilavando la superficie esterna fino alla vasca da dove, grazie all'ausilio di una pompa, riprende il suo percorso verso l'alto. Le lampade led contenute nella struttura metallica ad H laccata di bianco opaco proietta verso l'esterno un tenue alone irraggiando lo spazio pubblico d'ingresso e verso il cilindro di vetro e acqua producendo effetti visivi di grande godibilità.

3.2 Recupero ex acquedotto

L'immobile dell'ex acquedotto di piazza Garibaldi come quello dell'ex lavatoio, versa in uno stato grave di degrado tanto da renderlo in parte inadatto al recupero edilizio. Inoltre la sua consistenza, l'articolazione degli ambienti incastrati in fabbriche di altre proprietà e la scadente qualità dell'edificio privo di valenze architettoniche proprie, induce ad ipotizzare un intervento più radicale. Ciò è necessario per i suoi spazi poco salubri e privi di sistemi diretti di areazione naturale a funzioni complesse come quelle residenziali.

La volontà dell'Amministrazione Comunale di destinare l'edificio dell'ex acquedotto a casa famiglia per gli anziani è certamente meritoria e condivisibile. La posizione baricentrica rispetto all'abitato, il confinante spazio per la sosta e il parcheggio, la prospicenza di altri servizi sanitari inducono a ritenere quell'uso opportuno. Tuttavia affinché siano rispettati i dettami della normativa regionale in materia di 'comunità alloggio' o di 'casa sociale' è necessaria una parziale demolizione-ricostruzione dell'immobile che permetta di recuperare, senza significative variazioni volumetriche, un piano per le camere da letto destinate agli ospiti e la riorganizzazione funzionale del piano terra per consentire l'erogazione dei servizi necessari.

Quella che abbiamo definito CASA DEI NONNI potrà così ospitare 7/8 persone anziane autonome o semiautonome con spazi di socializzazione aperti anche a chi non risiede nella casa.

L'edificio oggetto di consistenti lavori edili muterà il suo aspetto contribuendo alla riqualificazione dello spazio pubblico al suo intorno. La nuova facciata 'contiene' il vano scala e l'ascensore, inoltre in prossimità dell'ingresso principale caratterizzato da un volume luminoso che sovrasta la porta, saranno allocati la ricezione e un ufficio o spazio di pronto intervento utile alla somministrazione dei servizi sanitari. A seguire in un percorso che dalla strada attraversa l'area esterna pavimentata pedonale, sarà realizzato il grande ambiente per la socializzazione della casa: uno spazio aperto a Sud Est e quindi ben soleggiato nel quale si potranno svolgere le attività diurne e collettive. Nella parte più ombreggiata sarà ricavato il soggiorno con la tv e il disimpegno dei servizi igienici comuni filtrati dall'antibagno. I servizi igienici, divisi per uomini e donne, prevedono un bagno per i diversamente abili e saranno dotati di ventilazione forzata.

Dallo spazio comune si potrà accedere alla sala da pranzo e quindi alla cucina completa di dispensa in prossimità della porta laterale di accesso e il carico/scarico. Dalla sala da pranzo si accede ai servizi igienici del personale e i relativi spogliatoi, distinti per sesso, e filtrati opportunamente dalla cucina. In fondo, utilizzando gli spazi più interni dell'edificio sono stati collocati la lavanderia e un deposito.

Al primo piano sono previste le tre camere doppie ognuna con finestra diretta sull'esterno e bagno dedicato con ventilazione naturale dall'alto. La terrazza si raggiunge dal vano scala. Vi è collocato il locale tecnico dell'ascensore che definisce la nuova facciata dell'edificio caratterizzata da un'ampia pensilina. Al vano scala si accede direttamente anche dall'esterno per consentire un passaggio indipendente alle camere del primo piano.

Un'area pavimentata in pietra circonda la Casa dei Nonni isolandola dal movimento dei veicoli. L'accesso all'area di parcheggio avviene direttamente da piazza Garibaldi nel punto più lontano da quello destinato alle persone anziane.

Accanto all'edificio rimodellato è collocato il secondo dei nuovi elementi luminosi con funzione di segnale-edicola. Tale struttura caratterizza lo spazio esterno e segna l'asse del nuovo parcheggio per circa 20 automezzi (due destinati ai diversamente abili). L'area è delimitata verso la strada pubblica da un basso sedile continuo in muratura con soli due varchi pedonali in corrispondenza degli ingressi alla Casa dei Nonni.

L'edicola mantiene l'altezza di 9 mt comune a tutti gli altri elementi luminosi. La parte inferiore alta 3 mt ospita l'ambiente chiuso dell'edicola, lo sviluppo restante ha un carattere aperto ed è dotato di un'anello a sette metri dal suolo per standardi ed insegne pubblicitarie. Anche in questo caso la struttura in metallo bianco sarà realizzata con travi e pilastri di carpenteria ad H da 160 mm. e avrà integrato il sistema illuminante a led che identifica tutti gli elementi del sistema.

3.3 Recupero villa comunale

La villa comunale rappresenta il punto terminale del percorso tematico delle ARCHITETTURE SOCIALI. Quella macchia di verde urbano assume un ruolo importante nella struttura urbana della città tanto da essere già stata oggetto di ipotesi progettuali di ristrutturazione.

Si tratta di un giardino recintato, un isolato vegetale che sostituisce l'edificazione con gli alberi. Dell'edificato circostante ripropone una sorta di basamento: uno stilobate che regolarizza le quote al suo perimetro creando un piano orizzontale sul quale si è inteso 'posare' 10 vassoi di prato del diametro di 10 mt. Si distingue in questo modo la superficie permeabile da quella (parzialmente) impermeabile come nella migliore tradizione dei giardini urbani. Le aiuole costituiscono delle stanze verdi che accolgono al loro interno gli alberi attentamente censiti. Per alcuni alberi eccentrici a questo disegno sono state previste miniaiuole indipendenti.

Gli ingressi con le rampe di scale esistenti lungo il perimetro di via Rivo Cerola sono mantenuti. Lungo via Nunziante si realizza un varco più ampio per l'accesso ai diversamente abili utile anche all'ingresso dei mezzi meccanici per la manutenzione del verde e di eventuali mezzi di soccorso.

In prossimità degli ingressi esistenti sono collocati tre diversi elementi del nuovo sistema di oggetti urbani luminosi di Sarno. Nello spazio libero da piantumazioni sul lato corto sarà inserito un elemento dal diametro di 5 mt con funzione di padiglione attrezzato per attività sociali, incontri al giardino, piccole mostre e feste per i bambini. Lungo il lato intermedio, in asse con la scala, sarà collocato un chiosco per bibite e gelati dove gli avventori rimangono all'esterno protetti dal sole per mezzo delle ante di legno che si aprono a ribalta verso l'alto. All'angolo con via Nunziante il totem luminoso con funzione di segnale grazie alla sua posizione terminale nel percorso urbano, è immerso in una vasca d'acqua che si forma per effetto dell'acqua che sgorga dalla fontana cilindrica in vetro posta nel suo centro. La vasca che, riempita fino all'orlo, deborda dilavando le pareti verticali; l'acqua si raccoglie nella griglia perimetrale alla sua base e si infila nella casetta esistente ristrutturata per l'occasione. Al suo interno saranno collocate le pompe per sollevare l'acqua e incanalarla in un doccione molto preminente sul suo fianco dal quale si verserà in una seconda vasca circolare e quindi lungo un canale scalato per l'intero lato Est della villa comunale per concludere poi il suo percorso in una terza vasca. L'intero sistema d'acqua che richiamerà le falde esistenti in quel luogo, sarà accompagnato da un lungo sedile in pietra interrotto in corrispondenza degli alberi esistenti per consentire l'accesso al percorso d'acqua con finalità didattiche e di attingimento.

Nel corso dell'esecuzione delle opere o attraverso una campagna di saggi preliminari sarà possibile individuare i percorsi e le caratteristiche delle preesistenze idriche naturali. Quando sarà chiara la loro consistenza e verificata l'opportunità di renderle accessibili (anche solo visivamente) i grandi cerchi verdi ora tracciati nel giardino, potranno anche diventare vasche di raccolta e decantazione o semplicemente crateri per osservare in profondità lo scorrere dell'acqua.

La soluzione formale, adottata nel rispetto totale delle alberature esistenti, lascia aperte varie soluzioni al problema delle falde. Non impedisce la loro valorizzazione anzi ne prevede sin d'ora l'integrazione nel disegno complessivo della nuova villa comunale.

Obiettivi primari di questo progetto sono:

- la salvaguardia dello spazio pubblico e della sua vegetazione
- Il recupero e il mantenimento della recinzione di bassi parapetti murari
- il controllo degli ingressi e l'accessibilità per i diversamente abili e i mezzi meccanici
- l'aumento della superficie verde permeabile per portarla almeno al 50% del totale
- La realizzazione di una fontana con vasche e percorso d'acqua.
- la dotazione di nuove strutture e attrezzature luminose per incentivare l'uso dello spazio pubblico
- l'aumento della sicurezza negli spazi aperti.

3.4 Punto informativo

La proposta per piazza 5 maggio 1998 incrementa la sola richiesta di un punto informativo per le attività turistiche e culturali della comunità con l'inserimento di un secondo elemento-totem luminoso del tutto analogo a quello previsto nella Villa Comunale e per il centro multifunzionale.

La piazza con il suo carico di memorie legato agli avvenimenti di quella tragica giornata che ha segnato per sempre la vita della popolazione sarnese, ha oggi un aspetto rinnovato dalle nuove realizzazioni (la fontana, il pavimento, il parcheggio interrato e il teatro dal disegno contemporaneo). L'inserimento di un nuovo elemento rischia di confliggere con le opere da poco ultimate (o ancora in corso di ultimazione) senza contribuire attivamente alla costruzione di uno spazio pubblico condiviso.

Abbiamo quindi ritenuto di proporre un doppio innesto per evitare la laconicità di un intervento isolato e per stabilire rapporti dialettici con le architetture esistenti attraverso l'inserimento dell'info-point (diametro mt 5) e del totem luminoso (diametro mt 3) in due distinti punti interni al perimetro della piazza.

L'info-point è collocato in corrispondenza dell'aiuola circolare che termina la fontana in direzione della gradinata garantendo la ventilazione degli spazi sottostanti la piazza coperta attraverso una griglia integrata nella nuova struttura. Si propone l'eliminazione dell'elemento di collegamento con la parete curva della fontana per orientare l'info-point verso la stazione di testa della Circumvesuviana e segnare un giusto distacco tra le parti in gioco isolandoli come i pezzi di una gigantesca partita a scacchi. Il totem-luminoso sarà collocato nel centro della ideale circonferenza che disegna il sedile addossato all'aiuola prospiciente via Matteotti.

I due nuovi 'ospiti' della piazza 5 maggio 1998 non limitano lo spazio aperto che viene lasciato ai suoi usi e ai suoi riti collettivi. Inoltre sono state garantite le visuali verso le nuove realizzazioni che potranno trarre dalle nuove presenze motivi di integrazione con il costruito circostante. Il totem luminoso si offre agli astanti

seduti lungo l'aiuola quale riferimento geometrico e fonte di luce. L'info-point aggrega intorno a se funzioni e persone che vi troveranno ulteriori occasioni per frequentare la piazza.

3.5 Cassarmonica

La richiesta di progettare una cassarmonica è stato all'origine della decisione di partecipare al concorso per le ARCHITETTURE SOCIALI di Sarno. Questo singolare elemento dello spazio urbano assume sempre funzioni rappresentative per l'intera comunità e qui ancora di più per la collocazione prevista davanti al bellissimo municipio e, allo stesso tempo, riveste un ruolo importante per la diffusione della musica e le attività sociali di molti cittadini partecipi come musicisti dilettanti o semplicemente come utenti dello spettacolo di piazza.

Attraverso il concorso delle ARCHITETTURE SOCIALI la città di Sarno si pone oggi il tema di come questo dispositivo sonoro e luminoso possa evolvere per rigenerarsi e prepararsi a produrre nel tempo nuove emozioni simboliche leggibili da chi vive nel presente o da chi vivrà nel futuro.

Il tema progettuale, tenendo per buona la struttura di base della cassarmonica tipo, sarà orientato al disegno della sua pelle luminosa. Questo lavoro da «decoratori» che lavorano sulla carica simbolica della facciata e in generale della superficie, pone la seguente domanda: quale è il limite?

Crediamo che si possano attualizzare i segni luminosi con aggiustamenti minimi e sapienti, ma integrarli in una visione «barocca» e popolare del decoro, anche attraverso l'uso delle lampade a led che producono, pur con lo stesso disegno, un colore diverso, più «tecnologico» e acido rispetto a quello delle tradizionali lampade a incandescenza. Abbiamo provato a fare aderire la pelle luminosa alla struttura in una maniera più sinergica e «logica» in modo da enfatizzare le linee e le forze del manufatto architettonico invece di tamponarlo con una quinta sovrapposta e autonoma.

L'obiettivo è far raccontare alla pelle luminosa della nuova cassarmonica per Sarno nuove storie, che siano più udibili consapevoli della tradizione ma rivolte al futuro. Applicando la massima di Charles e Ray Eames: *Take your pleasure seriously*, ci siamo posti il problema concettuale e architettonico del rapporto tra struttura e sovrastruttura, scheletro e pelle, hardware e software, materiale e decorazione, supporto e superficie.

Il progetto prevede una struttura in trafilati di ferro ad H di 160x160 mm laccata bianca. Rivolte all'esterno ma anche, dove possibile, verso l'interno saranno inserite file di led luminosi per valorizzare il disegno della trama di travi e pilastri disegnata dalla struttura della cassarmonica. Diametro di 7,5 mt altezza di 9,0 mt il cilindro che avvolge la macchina sonora in legno si staglia sulla piazza del municipio all'incrocio tra l'asse del monumento a Mariano Abignente e quello che segna la linea mediana della parte destra del palazzo municipale.

Occupava la parte della piazza più larga e disponibile per il pubblico ed evita di interferire con la facciata della chiesa del convento di San Francesco sul lato corto della piazza. La scala di accesso ribaltabile è integrata allo stesso basamento della cassarmonica costituita da pannelli lignei a doghe orizzontali per agevolarne l'acustica. La struttura del coronamento è libera, accentua la leggerezza della struttura e contiene la parte estradossata della cupola

4.0 Indicazioni tecniche

L'intero sistema di luci si fonda su una catena luminosa costituita da una successione di lampade a led, collegate in serie oppure in parallelo, alimentata con tensione non superiore a 250 V, installabile all'interno o all'esterno. La catena di lampade collegate in serie o in parallelo e l'impianto che le alimenta, costituiscono nel loro insieme le cosiddette luminarie. Le catene luminose sono a tutti gli effetti apparecchi utilizzatori e come tali devono rispondere a specifiche norme tecniche di prodotto, in particolare alle CEI EN 60598-1, CEI 34-21 e CEI EN 60598-2, CEI 43-37. Alle medesime norme devono rispondere anche le catene luminose assemblate sul luogo per adattarle alle caratteristiche architettoniche delle nuove strutture.

5.0 Valutazioni economiche

La stima sommaria dei costi dell'intervento è stata tripartita e corrisponde al tipo e alla categoria di opere previste. In particolare si è inteso così indicare l'ammontare degli investimenti per categoria e agevolare la programmazione delle fasi esecutive. Gli importi sono da considerarsi al netto di spese tecniche, iva e somme accessorie come previsto in ogni buona opera pubblica.

5.1 Elementi del sistema compositivo

Il costo degli elementi che caratterizzano il progetto sono stati parametrizzati in base al diametro delle strutture metalliche atteso che l'altezza è uguale per tutti. Inoltre è stato aggiunto un costo di allestimento per rendere evidente la possibilità di destinare strutture dello stesso diametro a funzioni diverse. Ad esempio la struttura diametro cm 500 può essere allestita per ospitare l'info-point di piazza 5 maggio 1998 e per realizzare il padiglione della villa comunale.

5.2 Recupero edifici esistenti

I costi parametrici del recupero dei due edifici esistenti comprendono sia gli interventi di consolidamento delle strutture degradate che gli interventi di costruzione delle nuove parti come è previsto per l'ex acquedotto. In tale previsione è ricompresa la dotazione impiantistica essenziale al funzionamento delle nuove strutture a cui sono destinate: CASA FUTURO per l'ex lavatorio e CASA DEI NONNI per l'ex acquedotto.

5.3 Riqualificazione spazi aperti

Gli interventi previsti sia per il recupero dell'esistente che per l'inserimento dei nuovi elementi funzionali richiedono opere di raccordo al contesto. Ciò induce a prevedere opere di riqualificazione degli spazi esterni pertinenziali per i due edifici recuperati e opere di definizione completa del suolo-sedime come nel caso della villa comunale o di semplice ripristino e finitura a seguito dei nuovi inserimenti per piazza municipio e piazza 5 maggio 1998.

Anche in questo caso i costi parametrizzati dei diversi interventi sono commisurati alle difficoltà e al grado di trasformazione indicate dal progetto generale.

Elementi del sistema compositivo						
	diametro mm	struttura	allestimento	totale	n	
cassarmonica	750	€95.000,00	€35.000,00	€130.000,00	1	€130.000,00
info-point	500	€60.000,00	€23.000,00	€83.000,00	2	€166.000,00
chiosco	300	€36.000,00	€15.000,00	€51.000,00	3	€153.000,00
totem	150	€18.000,00	€8.000,00	€26.000,00	2	€52.000,00
						€501.000,00
Recupero edifici esistenti						
	interrato	piano terra	primo livello	copertura		
ex lavatoio	137	137	67	34		
	€700,00	€500,00	€1.000,00	€350,00		
tot parziale	€95.900,00	€68.500,00	€67.000,00	€11.900,00		€243.300,00
ex acquedotto		274	112	112		
		€500,00	€600,00	€250,00		
tot parziale		€137.000,00	€67.200,00	€28.000,00		€232.200,00
Riqualificazione spazi aperti						
ex lavatoio	187	€85,00	€15.895,00			
ex acquedotto	1152	€76,00	€87.552,00			
piazza 5.5.98	48	€112,00	€5.376,00			
piazza municipio	220	€112,00	€24.640,00			
villa comunale	943	€205,00	€193.315,00			€310.883,00

€1.287.383,00

5.4 Autofinanziamento e gestione

Considerando le scarse finanze pubbliche e l'inaridirsi delle risorse europee la proposta di autofinanziamento è legata alla possibilità di coinvolgere operatori privati disposti a investire nelle ARCHITETTURE SOCIALI. Tale comportamento virtuoso è auspicabile vista l'alto valore pubblico e collettivo dell'iniziativa messa in campo dall'Amministrazione Comunale. E' evidente che alcune delle funzioni proposte ed indicate dal progetto rivestono un maggior grado di 'appetibilità'. In particolare è altamente probabile che la gestione di piccoli spazi di vendita su area pubblica come il chiosco della villa comunale o la rivendita di giornali nei pressi di piazza Garibaldi diventi l'occasione per gare di affidamento in concessione della loro realizzazione ed uso per un periodo più o meno lungo di tempo. Anche gli elementi molto esposti se pur destinati ad attività apparentemente non redditizie, potrebbero diventare supporti per messaggi pubblicitari o per comunicazioni istituzionali in grado di compensare parte dei costi di gestione. Le funzioni più eminentemente pubblico-collettive invece si prestano per la loro esigua dimensione e indipendenza funzionale, ad essere affidati a gruppi motivati di utenti che, opportunamente assistiti da giovani del servizio civile e volontari di associazioni locali, potranno gestire in autonomia gli spazi messi a loro disposizione.

La cassarmonica ad esempio potrebbe essere realizzata attraverso una sorta di azionariato collettivo tra i cultori della musica e del 'bel canto' che, non potendo dedicarsi direttamente alla produzione musicale (per mancanza di talento o solo di tempo), potrebbero sentirsi partecipi della costruzione del 'tempio popolare della musica'.

6.0 Conclusioni

I criteri di progettazione adottati hanno inteso corrispondere ai più alti standard in materia di spazi pubblici avendo come obiettivi l'armonizzazione del luogo, il risparmio delle risorse e i servizi per gli utenti-cittadini. Ciò ha condotto alla scelta di un modello insediativo compatibile con le caratteristiche del luogo, in piena armonia con il territorio circostante, con il costruito esistente, ma soprattutto ha influito sulla necessità di realizzarlo con tecnologie adatte ad una gestione consapevole delle risorse disponibili (suolo, acqua, energia, materiali) e nel rispetto di una autentica sostenibilità ambientale.

Il progetto infine si propone di assumere un ruolo e un'immagine riconoscibile sia dal punto di vista architettonico-urbanistico – ricomponendo la frammentazione e la dispersione attuale di aree pur interne alla città – che nei confronti dei cittadini. I nuovi interventi offrono la possibilità di avere spazi racchiusi e protetti pur rimanendo aperti alla città per diventare luoghi della integrazione e della multiculturalità e rafforzando inoltre il senso di appartenenza della comunità di Sarno.

7.0 Elenco tavole

- I Inquadramento urbanistico | Schemi e sintesi formale degli elementi
- II Luminarie e cassarmoniche tradizionali | Rilievi | Analogie | Ricerca iconografica
- III Sistema degli elementi compositivi | Schizzi di studio | Dal generale al particolare
- 01 Recupero ex lavatorio di Corso Vittorio Emanuele | Centro di aggregazione socio-culturale
- 02 Recupero immobile ex acquedotto di piazza Garibaldi | Creazione Casa Famiglia per anziani
- 03 Recupero villa comunale | Spazio per fini sociali e recupero falde
- 04 Punto informativo | Piazza 5 maggio '98
- 05 Cassa armonica | Piazza Municipio